



Comune di Robbiate

Provincia di Lecco

Bilancio Consolidato al
31.12.2020

RELAZIONE SULLA GESTIONE E NOTA INTEGRATIVA ALLEGATA AL BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO COMUNE DI ROBBIATE ESERCIZIO 2020

INTRODUZIONE

Il D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118, all'art. 11-bis, ha stabilito che gli Enti locali "redigono il bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate, secondo le modalità ed i criteri individuati nel principio applicato del bilancio consolidato di cui all'allegato n. 4/4. Il bilancio consolidato è costituito dal conto economico consolidato, dallo stato patrimoniale consolidato e dai seguenti allegati:

- a) la relazione sulla gestione consolidata che comprende la nota integrativa;
- b) la relazione del collegio dei revisori dei conti."

L'obiettivo che il legislatore si è posto introducendo questo nuovo approccio è quello di consentire la rappresentazione in modo veritiero e corretto della situazione finanziaria e patrimoniale e il risultato economico della complessiva attività svolta dall'ente attraverso le proprie articolazioni organizzative, i suoi enti strumentali e le sue società controllate e partecipate, sopperendo alle carenze informative e valutative dei bilanci degli enti pubblici; non ultimo, il bilancio consolidato può diventare un nuovo strumento per l'amministrazione capogruppo per programmare, gestire e controllare con maggiore efficacia il proprio gruppo ed ottenere una visione completa delle consistenze patrimoniali e finanziarie degli enti che fanno capo all'amministrazione locale.

Il Comune ha quindi individuato gli enti, le aziende e le società che compongono il Gruppo Amministrazione Pubblica e gli enti, le aziende e le società componenti del gruppo da includere nel bilancio consolidato. Tale elenco va aggiornato di anno in anno.

Le fonti normative per la redazione del bilancio consolidato vanno dunque ricercate nel D.Lgs. n. 118/2011 (di seguito, "il Decreto") ed in particolare gli articoli dall'11-bis all'11-quinquies e nel principio contabile n. 4/4 allegato al decreto, che contiene le "istruzioni operative"; in ragione del rinvio operato dal par. 6, "per quanto non specificatamente previsto nel presente documento si fa rinvio ai principi contabili generali civilistici e a quelli emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC)" ed in particolare al principio contabile OIC n. 17 "Bilancio Consolidato e metodo del patrimonio netto."

Vengono di seguito dettagliate tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del Gruppo ed il risultato economico dell'esercizio.

CRITERI DI FORMAZIONE

Il Bilancio consolidato corrisponde alle risultanze delle scritture contabili, regolarmente tenute dalle società appartenenti al Gruppo ed il risultato economico dell'esercizio. La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività. Esso è stato redatto rispettando lo schema previsto dalle norme vigenti per le società di capitali ai sensi degli artt. 2423 e segg. del Codice Civile così come modificate dal D.Lgs. 18/08/2015 n. 139 e integrate dai Principi Contabili Nazionali e, ove mancanti, da quelli dell'International Accounting Standard Board (IASB). Gli schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico adottati sono quelli previsti dall'allegato 11 del Decreto.

Inoltre:

- la valutazione delle voci è stata fatta secondo prudenza e nella prospettiva di continuazione dell'attività;
- i proventi e gli oneri sono stati considerati secondo il principio della competenza;
- i rischi e le perdite di competenza dell'esercizio sono stati considerati anche se conosciuti dopo la chiusura di questo;
- gli utili sono stati inclusi soltanto se realizzati alla data di chiusura dell'esercizio secondo il principio della competenza.

Sezione 1 - CRITERI DI VALUTAZIONE APPLICATI

I criteri applicati nella valutazione delle poste del bilancio consolidato sono quelli adottati per la redazione del bilancio di esercizio. Si è proceduto, dove richiesto, ad uniformare, nei casi significativi, le differenze rispetto ai principi adottati localmente dalle società consolidate.

La data di riferimento del Bilancio Consolidato coincide con la data di chiusura del bilancio dell'esercizio dell'Ente capogruppo e delle controllate corrispondente al 31 dicembre 2020.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza economica, nella prospettiva della continuazione dell'attività nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi.

La valutazione tiene conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato che esprime il principio della prevalenza della sostanza sulla forma – obbligatoria laddove non espressamente in contrasto con altre norme specifiche sul bilancio – e che consente la rappresentazione delle operazioni secondo la realtà economica sottostante gli aspetti formali.

I principi di consolidamento, i criteri di valutazione e i principi contabili adottati sono esposti di seguito per le voci più significative.

Sezione 2 - PRINCIPI DI CONSOLIDAMENTO

Il Gruppo Amministrazione Pubblica

Il termine "Gruppo Amministrazione Pubblica" comprende gli enti e gli organismi strumentali, le società controllate e partecipate dall'amministrazione pubblica; la definizione del Gruppo Amministrazione Pubblica fa riferimento ad una nozione di controllo di "diritto", "di fatto" e "contrattuale", anche nei casi in cui non è presente un legame partecipativo, diretto o indiretto, al capitale delle controllate ed ad una nozione di partecipazione.

Costituiscono componenti del Gruppo Amministrazione Pubblica:

1) gli organismi strumentali dell'amministrazione pubblica capogruppo come definiti dall'art.1 comma 2, lett. b) del D.lgs. 118/2011 (di seguito, il "Decreto"), in quanto trattasi di articolazioni organizzative della capogruppo stessa e, di conseguenza, già compresi nel rendiconto consolidato della stessa; rientrano all'interno di tale categoria gli organismi che sebbene dotati di una propria autonomia contabile sono privi di personalità giuridica;

2) gli enti strumentali dell'amministrazione pubblica capogruppo, intesi come soggetti, pubblici o privati, dotati di personalità giuridica e autonomia contabile. A titolo esemplificativo e non esaustivo rientrano in tale categoria le aziende speciali, gli enti autonomi, i consorzi, le fondazioni;

2.1 gli enti strumentali controllati dell'amministrazione pubblica capogruppo, come definiti dall'art. 11-ter, comma 1, costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti la capogruppo:

a) ha il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell'ente o nell'azienda;

b) ha il potere, assegnato dalla legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività di un ente o di un'azienda;

c) esercita, direttamente o indirettamente la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività di un ente o di un'azienda;

d) ha l'obbligo di ripianare i disavanzi nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla quota di partecipazione;

e) esercita un'influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali contratti o clausole. L'influenza dominante si manifesta attraverso clausole contrattuali che incidono significativamente sulla gestione dell'altro contraente (ad esempio l'imposizione della tariffa minima, l'obbligo di fruibilità pubblica del servizio, previsione di agevolazioni o esenzioni) che svolge l'attività prevalentemente nei confronti dell'ente controllante. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con enti o aziende, che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante.

L'attività si definisce prevalente se l'ente controllato abbia conseguito nell'anno precedente ricavi e proventi riconducibili all'amministrazione pubblica capogruppo superiori all'80% dei ricavi complessivi.

Non sono comprese nel perimetro di consolidamento gli enti e le aziende per i quali sia stata avviata una procedura concorsuale, mentre sono compresi gli enti in liquidazione.

2.2 gli enti strumentali partecipati di un'amministrazione pubblica, come definiti dall'art. 11-ter, comma 2 del Decreto, costituiti dagli enti pubblici e privati e delle aziende nei cui confronti la capogruppo ha una partecipazione in assenza delle condizioni di cui al punto 2;

3. le società, intese come enti organizzati in una delle forme societarie previste dal codice civile Libro V, Titolo V, Capi V, VI e VII (società di capitali), o i gruppi di tali società nelle quali l'amministrazione esercita il controllo o detiene una partecipazione. In presenza di gruppi di società che redigono il bilancio consolidato, rientranti nell'area di consolidamento dell'amministrazione come di seguito descritta, oggetto del consolidamento sarà il bilancio consolidato del gruppo. Non sono comprese nel perimetro di consolidamento le società per le quali sia stata avviata una procedura concorsuale, mentre sono comprese le società in liquidazione;

3.1 le società controllate dall'amministrazione pubblica capogruppo, nei cui confronti la capogruppo:

a) ha il possesso, diretto o indiretto, anche sulla scorta di patti parasociali, della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria o dispone di voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante sull'assemblea ordinaria;

b) ha il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante, quando la legge consente tali contratti o clausole. L'influenza dominante si manifesta attraverso clausole contrattuali che incidono significativamente sulla gestione dell'altro contraente (ad esempio l'imposizione della tariffa minima, l'obbligo di fruibilità pubblica del servizio, previsione di agevolazioni o esenzioni) che svolge l'attività prevalentemente nei confronti dell'ente controllante. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con società, che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante.

L'attività si definisce prevalente se la società controllata abbia conseguito nell'anno precedente ricavi a favore dell'amministrazione pubblica capogruppo superiori all'80% dell'intero fatturato.

In fase di prima applicazione del presente decreto, con riferimento agli esercizi 2015 – 2017, non sono considerate le società quotate e quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati.

3.2 le società partecipate dell'amministrazione pubblica capogruppo, costituite dalle società a totale partecipazione pubblica affidatarie dirette di servizi pubblici locali della regione o dell'ente locale indipendentemente dalla quota di partecipazione. A decorrere dal 2019, con riferimento all'esercizio 2018 la definizione di società partecipata è estesa alle società nelle quali la regione o l'ente locale, direttamente o indirettamente, dispone di una quota significativa di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20 per cento, o al 10 per cento se trattasi di società quotata.

Ai fini dell'inclusione nel Gruppo Amministrazione Pubblica non rileva la forma giuridica né la differente natura dell'attività svolta dall'ente strumentale o dalla società.

Il gruppo "amministrazione pubblica" può comprendere anche gruppi intermedi di amministrazioni pubbliche o di imprese. In tal caso il bilancio consolidato è predisposto aggregando anche i bilanci consolidati dei gruppi intermedi.

Il Perimetro di consolidamento

Gli enti e le società compresi nel Gruppo Amministrazione Pubblica possono non essere inseriti nel consolidato, oltre che per i motivi specificatamente previsti, nei casi di:

a) *irrilevanza*, quando il bilancio di un componente del gruppo è irrilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del gruppo.

Sono considerati irrilevanti i bilanci che presentano, per ciascuno dei seguenti parametri, una incidenza inferiore al 10% rispetto alla posizione patrimoniale, economico e finanziaria della capogruppo:

- totale dell'attivo;
- patrimonio netto;
- totale dei ricavi caratteristici.

In presenza di patrimonio netto negativo, l'irrilevanza è determinata con riferimento ai soli due parametri restanti.

Con riferimento all'esercizio 2018 e successivi sono considerati irrilevanti i bilanci che presentano, per ciascuno dei predetti parametri, una incidenza inferiore al 3 per cento.

La valutazione di irrilevanza deve essere formulata sia con riferimento al singolo ente o società, sia all'insieme degli enti e delle società ritenuti scarsamente significativi, in quanto la considerazione di più situazioni modeste potrebbe rilevarsi di interesse ai fini del consolidamento. Si deve evitare che l'esclusione di tante realtà autonomamente insignificanti sottragga al bilancio di gruppo informazioni di rilievo. Si pensi, ad esempio, al caso limite di un gruppo aziendale composto da un considerevole numero di enti e società, tutte di dimensioni esigue tali da consentirne l'esclusione qualora singolarmente considerate.

Pertanto, ai fini dell'esclusione per irrilevanza, a decorrere dall'esercizio 2018, la sommatoria delle percentuali dei bilanci singolarmente considerati irrilevanti deve presentare, per ciascuno dei parametri sopra indicati, un'incidenza inferiore al 10 per cento rispetto alla posizione patrimoniale, economica e finanziaria della capogruppo. Se tali sommatorie presentano un valore pari o superiore al 10 per cento, la capogruppo individua i bilanci degli enti singolarmente irrilevanti da inserire nel bilancio consolidato, fino a ricondurre la sommatoria delle percentuali dei bilanci esclusi per irrilevanza ad una incidenza inferiore al 10 per cento.

Al fine di garantire la significatività del bilancio consolidato gli enti possono considerare non irrilevanti i bilanci degli enti e delle società che presentano percentuali inferiori a quelle sopra richiamate. A decorrere dall'esercizio 2017 sono considerati rilevanti gli enti e le società totalmente partecipati dalla capogruppo, le società in house e gli enti partecipati titolari di affidamento diretto da parte dei componenti del gruppo, a prescindere dalla quota di partecipazione.

La percentuale di irrilevanza riferita ai "ricavi caratteristici" è determinata rapportando i componenti positivi di reddito che concorrono alla determinazione del valore della produzione dell'ente o società controllata o partecipata al totale dei "A) Componenti positivi della gestione" dell'ente".

Per le regioni, la verifica di irrilevanza dei bilanci degli enti o società non sanitari controllati o partecipati è effettuata rapportando i componenti positivi di reddito che concorrono alla determinazione del valore della produzione dell'ente o della società al totale dei "A) Componenti positivi della gestione" della regione al netto dei componenti positivi della gestione riguardanti il perimetro sanitario".

In ogni caso, salvo il caso dell'affidamento diretto, sono considerate irrilevanti, e non oggetto di consolidamento, le quote di partecipazione inferiori all'1% del capitale della società partecipata.

b) *Impossibilità di reperire le informazioni necessarie al consolidamento in tempi ragionevoli e senza spese sproporzionate.* I casi di esclusione del consolidamento per detto motivo sono evidentemente estremamente limitati e riguardano eventi di natura straordinaria.

Si espone di seguito l'elenco delle società, aziende ed enti che compongono il Gruppo Amministrazione Pubblica del Comune:

N	Ragione sociale / denominazione	Capitale Sociale o Fondo di Dotazione	Quota % di partecipazione detenuta direttamente dal Comune
1	LARIO RETI HOLDING SPA	€ 42.810.322,00	0,5156%
2	SILEA SPA	€ 10.968.620,00	0,134%
3	SERUSO S.P.A. (consolidata tramite Silea S.p.a.)	€ 1.032.900,00	0,10787%
4	RETESALUTE - AZIENDA SPECIALE	n.d.	4,40%

Verifica del requisito della rilevanza

DESCRIZIONE VOCI	COMUNE	SOGLIA DI RIFERIMENTO	SILEA SPA (consolidata con Seruso Spa)	>< 3%	DA CONSOLIDARE
TOTALE ATTIVO	€ 18.299.001,81	€ 548.970,05	€ 71.933.887,00	393,10%	SI
PATRIMONIO NETTO	€ 15.231.019,36	€ 456.930,58	€ 40.388.326,00	265,17%	
TOTALE RICAVI CARATTERISTICI	€ 4.597.415,47	€ 137.922,46	€ 47.320.109,00	1029,28%	

DESCRIZIONE VOCI	COMUNE	SOGLIA DI RIFERIMENTO	LARIO RETI HOLDING SPA	>< 3%	DA CONSOLIDARE
TOTALE ATTIVO	€ 18.299.001,81	€ 548.970,05	€ 316.979.194,00	1732,22%	SI
PATRIMONIO NETTO	€ 15.231.019,36	€ 456.930,58	€ 181.770.936,00	1193,43%	
TOTALE RICAVI CARATTERISTICI	€ 4.597.415,47	€ 137.922,46	€ 81.784.038,00	1778,91%	

DESCRIZIONE VOCI	COMUNE	SOGLIA DI RIFERIMENTO	RETE SALUTE - AZIENDA SPECIALE	>< 3%	DA CONSOLIDARE
TOTALE ATTIVO	€ 18.299.001,81	€ 548.970,05	n.d.	n.d.	NO
PATRIMONIO NETTO	€ 15.231.019,36	€ 456.930,58	n.d.	n.d.	
TOTALE RICAVI CARATTERISTICI	€ 4.597.415,47	€ 137.922,46	n.d.	n.d.	

Di seguito, vengono evidenziate le ragioni dell'inclusione nel bilancio consolidato e i metodi di consolidamento applicati:

1) LARIO RETI HOLDING SPA

La società Lario Reti Holding S.p.A. è una società partecipata direttamente dal Comune di Robbiate con una quota del 0,5156%. La società svolge compiti di programmazione, affidamento in gestione e controllo del "servizio idrico integrato", cioè l'insieme dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione in tutte le loro fasi.

La società Lario Reti Holding S.p.A. è inserita nel perimetro di consolidamento dal momento che risulta essere affidataria in house di servizi, da consolidare con il metodo proporzionale (p.c. 4/4, par. 4.4).

2) SILEA SPA

Il Comune di Robbiate detiene una quota di partecipazione diretta pari al 0,134% in Silea spa. La Società svolge il servizio di smaltimento rifiuti urbani.

Considerando che il Comune di Robbiate ha in essere un contratto di servizio affidato senza gara con la società Silea S.p.a., la partecipazione è inserita nell'area di consolidamento poiché la società risulta affidataria diretta di servizi, da consolidare con il metodo proporzionale (p.c. 4/4, par. 4.4).

3) SERUSO SPA

Il Comune di Robbiate detiene una quota di partecipazione indiretta pari al 0,10787% in Seruso S.p.a..

La Società si occupa del recupero e della preparazione per il riciclaggio dei rifiuti.

La società Seruso S.p.a. è inserita nell'area di consolidamento dal momento che risulta essere società affidataria di servizi dell'Ente per il tramite della partecipazione in Silea S.p.a.

In considerazione della redazione del bilancio consolidato 2020 da parte della società Silea S.p.a, il consolidamento di Seruso S.p.a avverrà in modo indiretto.

4) RETESALUTE -AZIENDA SPECIALE

Il Comune detiene una quota di partecipazione diretta pari a 4,40% in Azienda ReteSalute Spa. La Società ha come fine quello di garantire servizi assistenziali alla persona e alla famiglia.

La suddetta società, ReteSalute - Azienda Speciale, è inserita nel perimetro di consolidamento, in quanto è affidataria diretta dei servizi.

Si evidenzia che la società ReteSalute – Azienda Speciale non è stata oggetto di consolidamento per mancanza di informazioni reperibili in tempi utili. Ad oggi non ha ancora approvato il bilancio degli esercizi dal 2018 al 2020.

Le fasi preliminari al consolidamento

Prima della redazione vera e propria del bilancio consolidato, l'amministrazione pubblica capogruppo ha provveduto a comunicare ai soggetti interessati la loro inclusione nel perimetro di consolidamento e le necessarie direttive.

Tali direttive riguardano:

- 1) le modalità e i tempi di trasmissione dei bilanci di esercizio, dei rendiconti o dei bilanci consolidati e delle informazioni integrative necessarie all'elaborazione del consolidato. I bilanci di esercizio e la documentazione integrativa sono trasmessi alla capogruppo entro 10 giorni dall'approvazione dei bilanci e, in ogni caso, entro il 20 luglio dell'anno successivo a quello di riferimento. I bilanci consolidati delle sub-holding sono trasmessi entro il 20 luglio dell'anno successivo a quello di riferimento. L'osservanza di tali termini è particolarmente importante, in considerazione dei tempi tecnici necessari per l'effettuazione delle operazioni di consolidamento, per permettere il rispetto dei tempi previsti per il controllo e l'approvazione del bilancio consolidato. Se alle scadenze previste i bilanci dei componenti del gruppo non sono ancora stati approvati, è trasmesso il pre-consuntivo o il bilancio predisposto ai fini dell'approvazione.
- 2) le indicazioni di dettaglio riguardanti la documentazione e le informazioni integrative che i componenti del gruppo devono trasmettere per rendere possibile l'elaborazione del consolidato. Di norma i documenti richiesti comprendono lo stato patrimoniale, il conto economico e le informazioni di dettaglio riguardanti le operazioni interne al gruppo (crediti, debiti, proventi e oneri, utili e perdite conseguenti a operazioni effettuate tra le componenti del gruppo), oltre alla nota integrativa del bilancio consolidato.

3) le istruzioni necessarie per avviare un percorso che consenta, in tempi ragionevolmente brevi, di adeguare i bilanci degli enti del gruppo in contabilità economico-patrimoniale, compresi i bilanci consolidati intermedi, ai criteri previsti nel presente principio, se non in contrasto con la disciplina civilistica. In particolare, la capogruppo predispone e trasmette ai propri enti strumentali e società controllate linee guida concernenti i criteri di valutazione di bilancio e le modalità di consolidamento (per i bilanci consolidati delle sub-holding del gruppo) compatibili con la disciplina civilistica.

Nel rispetto delle istruzioni ricevute, i componenti del perimetro di consolidamento devono trasmettere la documentazione necessaria ai fini della redazione del bilancio consolidato per l'esercizio 2020.

Criteri di Consolidamento

I principi di consolidamento più significativi adottati, in conformità all'art. 31 del D.Lgs. 127/91, hanno comportato le seguenti operazioni:

a) Consolidamento con il metodo proporzionale: somma algebrica delle varie voci dell'Attivo, del Passivo e del Conto Economico del bilancio della società per un valore corrispondente alla percentuale detenuta dalla capogruppo.

b) Le transazioni patrimoniali ed economiche intercorse con le società ed enti strumentali consolidati ed eventuali significativi utili infragruppo non realizzati con terzi sono stati eliminati su base percentuale. Sono stati parimenti eliminati i saldi a credito e a debito con le società ed enti strumentali consolidati.

c) Non si è reso necessario esporre separatamente le quote di Patrimonio netto e di Risultato di esercizio di competenze di soci terzi in quanto non ricorre la fattispecie avendo adottato il metodo proporzionale.

d) Sono stati distribuiti dividendi nell'esercizio 2020, l'elisione riguarda la voce dividendi del conto economico e la posta riserva di utili del Patrimonio Netto.

Criteri di Valutazione

I principali criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio consolidato sono stati i seguenti:

B) I – Immobilizzazioni Immateriali

Le Immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto e sono sistematicamente ammortizzate in funzione della loro residua possibilità di utilizzazione e tenendo conto delle prescrizioni contenute nel punto 2) dell'art. 2426 del codice civile. I fondi di ammortamento accolgono i valori determinati sulla base dei piani di ammortamento stabiliti.

B) II – Immobilizzazioni materiali

Sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione, al netto di ammortamenti.

Le manutenzioni e le riparazioni ordinarie sono state imputate ai costi di esercizio, mentre quelle straordinarie, e più in generale ogni spesa incrementativa che prolunga la vita dei cespiti, sono state capitalizzate ai rispettivi cespiti di riferimento.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione, utilizzando le seguenti aliquote:

- Beni immateriali al 20% con ammortamento in 5 anni
- Beni demaniali al 3% con ammortamento in 33 anni
- Beni immobili al 2% con ammortamento in 50 anni
- Attrezzature ed impianti al 5% con ammortamento in 20 anni
- Beni mobili al 10% con ammortamento in 10 anni
- Hardware al 25% con ammortamento in 4 anni
- Veicoli leggeri al 20% con ammortamento in 5 anni
- Beni librari al 5% con ammortamento in 20 anni

I terreni non sono stati ammortizzati in quanto l'art. 2426 Codice civile, comma 1, n. 2, stabilisce che solo "il costo delle immobilizzazioni, materiali e immateriali, la cui utilizzazione è limitata nel tempo deve essere sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio, in relazione con la loro residua possibilità di utilizzazione". Il precetto codicistico vale quindi a escludere dall'ammortamento i terreni che, stanti le particolari modalità di utilizzo, non subiscono significative riduzioni di valore per effetto dell'uso, riduzioni che risultano infatti compensate dalle "manutenzioni conservative" di cui sono oggetto, da addebitarsi a conto economico.

B) III – Immobilizzazioni Finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie in società escluse dall'area di consolidamento sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

C) Attivo circolante

C) I – Rimanenze

Le rimanenze di materiali di produzione sono valutate al minore tra il costo d'acquisto o di produzione, ed il valore di presumibile realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

C) II – Crediti

Sono esposti in bilancio al presumibile valore di realizzo. Per effetto del consolidamento, sono stati elisi i valori di credito/debito infragruppo.

C) IV – Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono iscritte per il loro effettivo importo nominale.

D – E) Ratei e Riscotti Attivi e Passivi

I ratei e riscotti sono contabilizzati nel rispetto del criterio della competenza economica facendo riferimento al criterio del tempo fisico.

B) Fondi per Rischi e Oneri

I "Fondi per rischi e oneri" accolgono, nel rispetto dei principi della competenza economica e della prudenza, gli accantonamenti effettuati allo scopo di coprire perdite o debiti di natura determinata e di esistenza certa o probabile, il cui ammontare o la cui data di sopravvenienza sono tuttavia indeterminati. Nella valutazione dei rischi e degli oneri il cui effettivo concretizzarsi è subordinato al verificarsi di eventi futuri, si sono tenute in considerazione anche le informazioni divenute disponibili dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di redazione del presente bilancio.

C) Trattamento di fine rapporto

Il fondo trattamento fine rapporto rappresenta la prestazione cui il lavoratore subordinato ha diritto in ogni caso di cessazione del rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile e dai contratti collettivi di lavoro ed integrativi aziendali. La passività per TFR è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi in cui alla data di bilancio fosse cessato il rapporto di lavoro.

D) Debiti

I debiti sono iscritti al valore nominale. Anche in questo caso, per effetto del consolidamento, sono state elise le poste di credito/debito infragruppo.

Costi e Ricavi

I costi e i ricavi sono stati contabilizzati in base al principio di competenza indipendentemente dalla data di incasso e pagamento, al netto degli sconti e degli abbuoni.

Imposte sul reddito

Le imposte sono accantonate secondo le aliquote e le norme vigenti nell'apposita voce "Debiti tributari", in compensazione agli acconti versati e alle ritenute subite; qualora risulti un saldo netto a credito, sono esposte nella voce "Crediti tributari".

Nota Integrativa Attivo

Si presentano di seguito le variazioni intervenute nella consistenza delle voci dell'attivo.

Immobilizzazioni

Gli elementi patrimoniali destinati a essere utilizzati durevolmente dall'ente sono iscritti tra le immobilizzazioni. Condizione per l'iscrizione di nuovi beni patrimoniali materiali ed immateriali tra le immobilizzazioni (stato patrimoniale) è il verificarsi, alla data del 31 dicembre, dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi. Le immobilizzazioni comprendono anche le attività che sono state oggetto di cartolarizzazione.

Costituiscono eccezione a tale principio i beni che entrano nella disponibilità dell'ente a seguito di un'operazione di leasing finanziario o di compravendita con "patto di riservato dominio" ai sensi dell'art. 1523 e ss del Cod. civ., che si considerano acquisiti all'interno del patrimonio dell'amministrazione pubblica alla data della consegna e che vengono rappresentati nello stato patrimoniale con apposite voci, evidenziando la loro natura di beni non ancora di proprietà dell'ente. L'eccezione si applica anche nei casi di alienazione di beni con patto di riservato dominio.

Misura e motivazioni delle riduzioni di valore applicate alle immobilizzazioni materiali e immateriali

Non è stata operata alcuna svalutazione delle immobilizzazioni materiali.

Immobilizzazioni immateriali

Ai beni immateriali (altre immobilizzazioni) si applica l'aliquota di ammortamento del 20%, salvo quanto previsto per le immobilizzazioni derivanti da concessioni e per le immobilizzazioni derivanti da trasferimenti in conto capitale ad altre amministrazioni pubbliche.

Nel caso in cui l'amministrazione pubblica faccia investimenti apportando miglioramento su immobili di terzi (ad es. bene in locazione) di cui si avvale, tali migliorie andranno iscritte tra le immobilizzazioni immateriali ed ammortizzate nel periodo più breve tra quello in cui le migliorie possono essere utilizzate (vita utile residua) e quello di durata residua dell'affitto.

Il costo storico delle immobilizzazioni derivanti da concessioni da altre amministrazioni è ammortizzato in un periodo temporale pari alla durata della concessione (se alla data della predisposizione del bilancio la concessione è già stata rinnovata, la durata dell'ammortamento dovrà essere commisurata al periodo complessivo della concessione, incluso il rinnovo).

I miglioramenti a immobili di privati di cui l'amministrazione si avvale (ad esempio per locazione), sono contabilizzati come trasferimenti in c/capitale a privati.

L'aliquota di ammortamento per i costi pluriennali derivanti da trasferimenti in conto capitale ad altre amministrazioni pubbliche è quella applicata agli investimenti che i trasferimenti hanno contribuito a realizzare.

Le immobilizzazioni in corso costituiscono parte del patrimonio dell'ente costituito da cespiti di proprietà e piena disponibilità dell'ente non ancora utilizzabili perché in fase di realizzazione o, sebbene realizzati, non ancora utilizzabili da parte dell'ente.

Le immobilizzazioni in corso o lavori in economia, devono essere valutate al costo di produzione. Tale costo comprende:

- i costi di acquisto delle materie prime necessarie alla costruzione del bene;
- i costi diretti relativi alla costruzione in economia del bene (materiali e mano d'opera diretta, spese di progettazione, forniture esterne);
- i costi indiretti nel limite di ciò che è specificamente connesso alla produzione del bene in economia, quali ad esempio quota parte delle spese generali di fabbricazione e degli oneri finanziari.

Non sono in ogni caso comprese, tra i costi di produzione interne dell'immobilizzazione, le spese generali ed amministrative sostenute dall'ente.

Per i dettagli delle aliquote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali, applicate da società ed enti rientranti nell'area di consolidamento, si rinvia alle rispettive note integrative.

Si riportano di seguito i valori delle immobilizzazioni immateriali.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni	Valore di fine esercizio
Costi di impianto e di ampliamento	1.040,55	-350,19	690,36
Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	1.327,24	-1.327,24	0,00
Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	79.659,88	-73.975,00	5.684,88
Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	426.569,79	-425.796,12	773,67
Avviamento	102.634,85	-102.634,85	0,00
Immobilizzazioni in corso ed acconti	42.549,64	-16.142,40	26.407,24
Altre	703.110,64	-12.433,32	690.677,32
Totale immobilizzazioni immateriali	1.356.892,59	-632.659,12	724.233,48

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono state iscritte nello Stato Patrimoniale al costo di acquisto comprensivo di eventuali spese accessorie di diretta imputazione e al netto delle quote di ammortamento. Le spese di manutenzione di natura straordinaria sono state portate in aumento del valore dei cespiti.

Il costo delle immobilizzazioni è ripartito nel tempo attraverso la determinazione di quote di ammortamento da imputarsi al conto economico in modo sistematico, in base ad un piano di ammortamento definito in funzione del valore del bene, della residua possibilità di utilizzazione del bene, dei criteri di ripartizione del valore da ammortizzare (quote costanti) in base ai coefficienti indicati dalla legge.

In particolare nello Stato Patrimoniale del bilancio armonizzato del Comune gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono stati calcolati secondo i "Principi e le regole contabili del sistema di contabilità economica delle Amministrazioni Pubbliche" predisposto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Gli ammortamenti compresi nel conto economico sono determinati sulla base dei seguenti coefficienti:

Beni demaniali:

-Strade, ponti e altri beni demaniali 3 %

Beni mobili:

-Terreni 0%

-Fabbricati (anche demaniali) 2 %

-Impianti generici 5%

-Impianti specifici 15%

-Attrezzature industriali e commerciali 15% - 20%

-Mezzi di trasporto 20%

-Macchinari per ufficio 15%- 20%

-Mobili e arredi per ufficio 15%

-Altri beni materiali 15%

Le aliquote non vengono applicate per i beni acquistati nell'esercizio, che iniziano il loro processo di ammortamento nell'esercizio successivo all'acquisto.

In generale i terreni hanno una vita utile illimitata e non devono essere ammortizzati. Le cave ed i siti utilizzati per le discariche sono inventariati nella categoria "indisponibili terreni" per cui non sono ammortizzati.

I beni, mobili, qualificati come "beni culturali" ai sensi dell'art. 2 del D.Lgs. 42/2004 – Codice dei beni culturali e del paesaggio o "beni soggetti a tutela" ai sensi dell'art. 136 del medesimo decreto risultano da inventario ma senza alcun valore; non sono soggetti ad ammortamento.

Le immobilizzazioni in corso costituiscono parte del patrimonio dell'ente, costituito da cespiti di proprietà e piena disponibilità dell'ente non ancora utilizzabili perché in fase di realizzazione o, sebbene realizzati, non ancora utilizzabili da parte dell'ente.

Le immobilizzazioni in corso o lavori in economia, devono essere valutate al costo di produzione. Tale costo comprende:

- i costi di acquisto delle materie prime necessarie alla costruzione del bene;

- i costi diretti relativi alla costruzione in economia del bene (materiali e mano d'opera diretta, spese di progettazione, forniture esterne);

- i costi indiretti nel limite di ciò che è specificamente connesso alla produzione del bene in economia, quali, ad esempio, la quota parte delle spese generali di fabbricazione e degli oneri finanziari.

Non sono, in ogni caso, comprese, tra i costi di produzione interni di immobilizzazione, le spese generali ed amministrative sostenute dall'ente.

Per i dettagli delle aliquote di ammortamento applicate alle immobilizzazioni materiali da società ed enti rientranti nell'area di consolidamento, si rinvia alle rispettive note integrative.

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata, e se negli esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione, viene ripristinato il valore originario.

Si specifica che, pur essendo state, in alcuni casi, utilizzate aliquote diverse da quelle previste dal principio contabile 4/3 del D.Lgs. 118/2011, si ritiene utile confermare nel bilancio consolidato i valori riportati dalla società, allo scopo di mantenere la tipicità del settore e garantire la rappresentazione veritiera e corretta del bilancio, così come previsto dal secondo periodo del paragrafo 4.1 del principio contabile 4/4 Bilancio Consolidato, di cui al D.lgs 118/2011.

Operazioni di locazione finanziaria (leasing)

Per le società e gli Enti facenti parte del perimetro di consolidamento, ove presenti, i beni in leasing sono stati oggetto di valutazione patrimoniale ai sensi dello IAS n.17 e dell'OIC n.1, tenuto conto del rapporto di durata del contratto del leasing finanziario e del confronto con il tempo/aliquota dell'ammortamento del bene acquistato dalla società locataria. Ulteriori dettagli sono contenuti nella nota integrativa delle singole società o Enti.

Si riportano in tabella i valori delle immobilizzazioni materiali.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni	Valore di fine esercizio
Beni demaniali	2.905.335,51	-58.288,97	2.847.046,54
Terreni	0,00	0,00	0,00
Fabbricati	1.001.532,24	-41.494,83	960.037,41
Infrastrutture	477.410,90	-17.377,58	460.033,32
Altri beni demaniali	1.426.392,37	583,44	1.426.975,81
Altre immobilizzazioni materiali	11.397.629,56	-143.071,89	11.254.557,67
Terreni	949.170,82	-4.371,47	944.799,35
- di cui in leasing finanziario	0,00	0,00	0,00
Fabbricati	5.682.145,77	-102.502,70	5.579.643,07
- di cui in leasing finanziario	0,00	0,00	0,00
Impianti e macchinari	375.284,47	83.825,05	459.109,52
- di cui in leasing finanziario	0,00	0,00	0,00
Attrezzature industriali e commerciali	274.876,71	-1.998,47	272.878,24
Mezzi di trasporto	41.047,76	-7.119,76	33.928,00
Macchine per ufficio e hardware	13.854,63	-570,90	13.283,73
Mobili e arredi	95.022,86	28.611,07	123.633,93
Infrastrutture	2.155.804,58	-60.388,55	2.095.416,03
Altri beni materiali	1.810.421,96	-78.556,16	1.731.865,80
Immobilizzazioni in corso ed acconti	388.513,55	86.302,51	474.816,06
Totale immobilizzazioni materiali	14.691.478,62	-115.058,35	14.576.420,27

Movimenti delle immobilizzazioni finanziarie: partecipazioni, altri titoli, azioni proprie

Le partecipazioni in società controllate e partecipate sono valutate in base al "metodo del patrimonio netto" di cui all'art. 2426 n. 4 codice civile. A tal fine, l'utile o la perdita d'esercizio della partecipata, debitamente rettificato, per la quota di pertinenza, è portato al conto economico, ed ha come contropartita, nello stato patrimoniale, l'incremento o la riduzione della partecipazione azionaria. Nell'esercizio successivo, a seguito dell'approvazione del rendiconto della gestione, gli eventuali utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto devono determinare l'iscrizione di una specifica riserva del patrimonio netto vincolata all'utilizzo del metodo del patrimonio.

Per le partecipate non ricomprese nel perimetro di consolidamento, è stato mantenuto il criterio di valutazione utilizzato in sede di redazione dello stato patrimoniale del Comune al 31 dicembre 2020.

Il valore dei crediti concessi dall'ente è determinato dallo stock di crediti concessi. Non costituiscono immobilizzazioni finanziarie le concessioni di credito per far fronte a temporanee esigenze di liquidità. Nello stato patrimoniale tali crediti sono rappresentati al netto del fondo svalutazione crediti riguardante i crediti di finanziamento.

Le immobilizzazioni finanziarie risultano come segue.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni	Valore di fine esercizio
Partecipazioni in	82.763,47	1.103.313,44	1.186.076,91
- imprese controllate	0,00	0,00	0,00
- imprese partecipate	82.217,08	1.103.846,53	1.186.063,61
- altri soggetti	546,39	-533,09	13,30
Altri titoli	0,00	0,00	0,00
Totale immobilizzazioni finanziarie	82.763,47	1.103.313,44	1.186.076,91

Movimenti delle immobilizzazioni finanziarie: Crediti

	Valore di inizio esercizio	Variazioni	Valore di fine esercizio
Crediti verso	0,00	15,90	15,90
- altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00
- imprese controllate	0,00	0,00	0,00
- imprese partecipate	0,00	0,00	0,00
- altri soggetti	0,00	15,90	15,90
Totale crediti	0,00	15,90	15,90

Valore delle immobilizzazioni finanziarie

Ai sensi dell'art.2427-bis n.2 c.c. si evidenzia che non sono presenti in bilancio immobilizzazioni finanziarie iscritte ad un valore superiore al loro fair-value.

Attivo circolante

L'attivo circolante è composto dalle seguenti voci:

Rimanenze

Le rimanenze iscritte nell'attivo circolante dello stato patrimoniale attivo consolidato sono di seguito riportate.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni	Valore di fine esercizio
Rimanenze	16.190,75	-9.158,19	7.032,56
Totale Titoli	16.190,75	-9.158,19	7.032,56

Variazioni dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Nello Stato Patrimoniale del Comune capogruppo i crediti sono esposti al valore nominale. Il Fondo svalutazione crediti rappresenta l'ammontare della svalutazione dei crediti di funzionamento costituiti da tutti i crediti dell'ente diversi da quelli derivanti dalla concessione di crediti ad altri soggetti. Il fondo svalutazione crediti è rappresentato nel conto del patrimonio in diminuzione dell'attivo nelle voci riguardanti i crediti.

Per quanto riguarda le società o enti compresi nel perimetro, i crediti verso clienti sono stati iscritti al minore tra il valore nominale ed il valore di presunto realizzo, ottenuto mediante l'accantonamento di un apposito fondo di svalutazione crediti.

I crediti verso altri, anch'essi valutati al valore di presunto realizzo, sono relativi a crediti verso Enti pubblici, Erario, Istituti Previdenziali, etc.

Si riportano nella tabella che segue i crediti.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni	Valore di fine esercizio
Crediti di natura tributaria	459.805,01	-223.351,01	236.454,00
- crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	0,00	0,00	0,00
- altri crediti da tributi	459.805,01	-223.351,01	236.454,00
- crediti da Fondi perequativi	0,00	0,00	0,00
Crediti per trasferimenti e contributi	199.089,55	526.445,14	725.534,69
- verso amministrazioni pubbliche	135.748,04	401.388,22	537.136,26
- imprese controllate	0,00	0,00	0,00
- imprese partecipate	54.438,59	-6.354,42	48.084,17
- verso altri soggetti	8.902,92	131.411,34	140.314,26
Verso clienti ed utenti	438.052,34	-355.207,37	82.844,97
Altri Crediti	236.600,17	-134.866,56	101.733,61
- verso l'erario	50.811,93	-26.786,51	24.025,42
- per attività svolta per c/terzi	24.554,10	7.257,89	31.811,99
- altri	161.234,14	-115.337,94	45.896,20
Totale crediti	1.396.888,58	-61.922,88	1.334.965,70

Per quanto riguarda la presenza di crediti di durata residua superiore a cinque anni, si rinvia alle informazioni contenute nella relazione sulla gestione e nelle note integrative approvate dall'ente capogruppo e da tutti i soggetti compresi nel perimetro di consolidamento.

Disponibilità Liquide

Le disponibilità liquide si riferiscono ai valori di seguito rappresentati.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni	Valore di fine esercizio
Conto di tesoreria	821.576,40	554.718,75	1.376.295,15
- istituto tesoriere	29.946,63	1.346.348,52	1.376.295,15
- presso Banca d'Italia	791.629,77	-791.629,77	0,00
Altri depositi bancari e postali	12.036,12	75.258,08	87.294,20
Denaro e valori in cassa	12.650,43	-12.646,09	4,34
Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	0,00	0,00	0,00
Totale disponibilità liquide	846.262,95	617.330,74	1.463.593,69

Ratei e Risconti attivi

I ratei e risconti sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall'art. 2424-bis, comma 6, codice civile.

I ratei attivi sono rappresentati, rispettivamente, dalle quote di ricavi/proventi che avranno manifestazione finanziaria futura, ma che devono, per competenza, essere attribuiti all'esercizio in chiusura.

Le quote di competenza dei singoli esercizi si determinano in ragione del tempo di utilizzazione delle risorse economiche (beni e servizi) il cui ricavo/provento deve essere imputato.

I risconti attivi sono rappresentati rispettivamente dalle quote di costi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio (liquidazione della spesa/pagamento), ma che vanno rinviati in quanto di competenza di futuri esercizi.

La determinazione dei risconti attivi avviene considerando il periodo di validità della prestazione, indipendentemente dal momento della manifestazione finanziaria.

In sede di chiusura del bilancio consuntivo, i ricavi ed i costi rilevati nel corso dell'esercizio sono rettificati rispettivamente con l'iscrizione di risconti attivi commisurati alla quota da rinviare alla competenza dell'esercizio successivo.

Per quanto concerne le società i ratei e risconti attivi sono contabilizzati nel rispetto della competenza temporale ed economica delle operazioni (art.2424 bis, comma 5 Codice Civile), ivi compresi quelli originati dai contributi in conto impianti.

Sono stati rilevati i seguenti ratei e risconti attivi.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni	Valore di fine esercizio
Ratei attivi	2,66	1,69	4,35
Risconti attivi	1.956,85	704,05	2.660,90
Totale ratei e risconti	1.959,51	705,74	2.665,25

Oneri finanziari capitalizzati

Nessuna società del gruppo ha imputato oneri finanziari a valori dell'attivo patrimoniale.

Nota Integrativa Passivo e Patrimonio netto

Si presentano le variazioni intervenute nella consistenza delle voci del passivo e del patrimonio netto.

Patrimonio netto

Il patrimonio netto, alla data di chiusura del bilancio, è articolato nelle seguenti poste:

- a) fondo di dotazione;
- b) riserve;
- c) risultati economici positivi o (negativi) di esercizio.

Il fondo di dotazione rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto, a garanzia della struttura patrimoniale dell'ente.

Si riporta qui di seguito la composizione del Patrimonio Netto:

	Valore di inizio esercizio	Variazioni	Valore di fine esercizio
Fondo di dotazione	1.652.575,16	0,00	1.652.575,16
Riserve	12.147.381,11	1.421.690,41	13.569.071,52
- da risultato economico di esercizi precedenti	1.615.524,49	525.339,76	2.140.864,25
- da capitale	0,00	704.183,20	704.183,20
- da permessi di costruire	533.510,41	192.167,45	725.677,86
- riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	9.998.346,21	0,00	9.998.346,21
- altre riserve indisponibili	0,00	0,00	0,00
Risultato economico dell'esercizio	502.878,03	-425.052,67	77.825,36
Patrimonio netto complessivo della quota di pertinenza di terzi	14.302.834,30	996.637,74	15.299.472,04
Fondo di dotazione e riserve di pertinenza di terzi	811,92	282,01	1.093,93
Risultato economico dell'esercizio di pertinenza di terzi	-129,30	-62,18	-191,48
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	682,62	219,84	902,46
TOTALE PATRIMONIO NETTO	14.302.151,68	996.417,90	15.298.569,58

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali alla chiusura dell'esercizio non erano tuttavia determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Le passività potenziali sono rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

I rischi per i quali la manifestazione di una passività è probabile sono descritti nelle note esplicative e accantonati secondo criteri di congruità nei fondi rischi.

I rischi per i quali la manifestazione di una passività è solo possibile sono descritti nella nota integrativa, senza procedere allo stanziamento di fondi rischi secondo i principi contabili di riferimento. Non si è tenuto conto dei rischi di natura remota.

Si presentano di seguito le variazioni intervenute nella consistenza della voce "Fondi per rischi e oneri".

	Valore di inizio esercizio	Variazioni	Valore di fine esercizio
Per trattamento di quiescenza	0,00	0,00	0,00
Per imposte	73.208,30	-68.461,68	4.746,62
Altri	70.027,75	-8.470,04	61.557,71
TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI	143.236,05	-76.931,72	66.304,33

Trattamento di fine rapporto lavoro

Il debito per TFR è stato calcolato in conformità alle disposizioni vigenti che regolano il rapporto di lavoro per il personale dipendente e corrisponde all'effettivo impegno della società nei confronti dei singoli dipendenti alla data di chiusura del bilancio.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni	Valore di fine esercizio
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	20.763,23	-11.677,19	9.086,04

Debiti

In tutti i bilanci oggetto di consolidamento i debiti di funzionamento sono esposti al loro valore nominale. I debiti da finanziamento dell'ente corrispondono alle quote ancora da rimborsare.

Si riportano nella tabella che segue i debiti.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni	Valore di fine esercizio
Debiti da finanziamento	2.048.630,44	4.298,06	2.052.928,50
- prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00
- v/ altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00
- verso banche e tesoriere	327.066,11	21.123,58	348.189,69
- verso altri finanziatori	1.721.564,33	-16.825,52	1.704.738,81
Debiti verso fornitori	964.830,57	-298.452,71	666.377,86
Acconti	3.214,29	-3.009,00	205,29
Debiti per trasferimenti e contributi	360.991,85	-94.861,05	266.130,80
- enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	0,00	0,00	0,00
- altre amministrazioni pubbliche	241.312,80	-70.550,04	170.762,76
- imprese controllate	0,00	0,00	0,00
- imprese partecipate	11.076,30	-9.794,18	1.282,12
- altri soggetti	108.602,75	-14.516,83	94.085,92
Altri debiti	206.748,96	293.473,01	500.221,97
- tributari	24.802,18	-14.431,52	10.370,66
- verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	20.099,75	256,84	20.356,59
- per attività svolta per c/terzi	0,00	0,00	0,00
- altri	161.847,03	307.647,69	469.494,72
TOTALE DEBITI	3.584.416,11	-98.551,69	3.485.864,42

Per quanto riguarda la presenza di debiti di durata residua superiore a cinque anni e dei debiti assistiti da garanzie reali su beni di imprese incluse nel consolidamento, si rimanda alle informazioni contenute nella relazione sulla gestione e nelle note integrative approvate dalla Capogruppo e da tutti i soggetti compresi nel perimetro di consolidamento, allegata anche alla presente relazione e parte integrante del bilancio consolidato dell'ente Capogruppo.

In merito all'utilizzo di strumenti finanziari derivati si rimanda alle informazioni contenute nelle note integrative e nelle relazioni sulla gestione approvate dall'ente capogruppo e da tutti i soggetti compresi nel perimetro di consolidamento.

Ratei e Risconti passivi

I ratei e risconti sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall'art. 2424-bis, comma 6, codice civile.

I ratei passivi sono rappresentati, rispettivamente, dalle quote di costi/oneri che avranno manifestazione finanziaria futura, ma che devono, per competenza, essere attribuiti all'esercizio in chiusura.

Le quote di competenza dei singoli esercizi si determinano in ragione del tempo di utilizzazione delle risorse economiche (beni e servizi) il cui costo/onere deve essere imputato.

I risconti passivi sono rappresentati dalle quote di ricavi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio (accertamento dell'entrata/incasso), ma che vanno rinviati in quanto di competenza di futuri esercizi.

La determinazione dei risconti passivi avviene considerando il periodo di validità della prestazione, indipendentemente dal momento della manifestazione finanziaria.

In sede di chiusura del bilancio consuntivo, i ricavi rilevati nel corso dell'esercizio sono rettificati rispettivamente con l'iscrizione di risconti passivi commisurati alla quota da rinviare alla competenza dell'esercizio successivo.

Per quanto concerne le società i ratei e risconti passivi sono contabilizzati nel rispetto della competenza temporale ed economica delle operazioni (art.2424 bis, comma 5 Codice Civile), ivi compresi quelli originati dai contributi in conto impianti.

Si riportano di seguito le voci che compongono l'aggregato ratei e risconti passivi.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	486,57	512,04	998,61
Risconti passivi	284.927,51	-40.047,63	244.879,88
Contributi agli investimenti	251.800,66	-7.988,45	243.812,21
- da altre amministrazioni pubbliche	182.552,14	-17.194,69	165.357,45
- da altri soggetti	69.248,52	9.206,24	78.454,76
Concessioni pluriennali	0,00	0,00	0,00
Altri risconti passivi	33.126,85	-32.059,18	1.067,67
Totale Ratei e Risconti	285.414,08	-39.535,59	245.878,49

Nota Integrativa Altre Informazioni

Debiti assistiti da garanzie reali su beni di imprese incluse nel consolidamento, con specifica indicazione della natura delle garanzie

Il Comune di Robbiate non presenta debiti assistiti da garanzie reali.

Le garanzie prestate dalla società Lario Reti Holding S.p.a. a garanzia della restituzione del capitale erogato dalla Banca Intesa San Paolo a fronte del contratto di finanziamento stipulato in data 16 dicembre 2015 presso il notaio Giulio Donegana, n. repertorio 105310, n. raccolta 31322, sono costituite da:

- 1) cessione dei crediti derivanti dal contratto di servizio;
- 2) cessione dei crediti IVA;
- 3) canalizzazione degli incassi da Servizio idrico sul conto dedicato.

Le garanzie prestate dalla Società in favore di terzi ammontano a complessivi 19,9 milioni di euro e sono riportate nella tabella sottostante. Tra queste figura la fideiussione rilasciata a favore dell'Ufficio d'Ambito per l'esatto adempimento degli obblighi contrattuali.

Composizione delle voci “ratei e risconti” e della voce “altri accantonamenti” dello stato patrimoniale

Il Comune non ha rilevato ratei e risconti passivi.

La società Lario Reti Holding S.p.a. ha rilevato risconti attivi pari ad € 472.395,00 che riguardano principalmente il risconto della commissione assicurativa, del valore di 52 mila euro, per il rilascio della Polizza fidejussoria richiesta dall'Ufficio d'Ambito di Lecco a garanzia dell'Affidamento del Servizio Idrico integrato nella Provincia di Lecco (affidato alla Società a partire dal 1 gennaio 2016), il risconto relativo al bonus idrico per 100 mila euro e il risconto relativo al canone di utilizzo dell'applicativo Salesforce per 199 mila euro; ratei attivi pari ad € 844,00; risconti passivi, facenti riferimento ai contributi in conto impianti, si incrementano principalmente per 2,9 milioni di euro relativamente alla componente tariffaria “Foni”, e per 3,1 milioni di euro per contributi incassati da Regione, la parte rimanente è riconducibile principalmente a contributi erogati dall'ATO e dalla Regione Lombardia a sostegno di opere idriche, nonché da contributi di privati e aziende per gli allacciamenti idrici e di fognatura.

La società Silea S.p.a. ha rilevato risconti attivi per € 168.080,00, risconti passivi per € 46.449,00 e ratei passivi per € 682,00.

I dati relativi ad Lario Reti Holding S.p.a. e Silea S.p.a. qui sopra esposti compaiono nel bilancio consolidato rapportati alla quota di partecipazione dell'Ente.

Suddivisione degli interessi e degli altri oneri finanziari tra le diverse tipologie di finanziamento

	COMUNE	LARIO RETI HOLDING S.P.A.	SILEA SPA (consolidata con Seruso Spa)
Interessi passivi mutui	77.357,34	751.308,00	548.347,00
Interessi passivi di c/c	-	-	-
Interessi passivi su depositi	-	-	-
Oneri per fidejussioni	-	-	-
Interessi canoni leasing	-	-	-
Altri	-	-	252,00
Rettifiche anni precedenti	-	-	-
Totale interessi ed oneri passivi	77.357,34	751.308,00	548.599,00

I dati relativi a Lario Reti Holding S.p.a. e Silea S.p.a. qui sopra esposti compaiono nel bilancio consolidato rapportati alla quota di partecipazione dell'Ente.

Composizione delle voci “proventi straordinari” e “oneri straordinari”

Il Comune ha rilevato “proventi straordinari” per un importo pari ad € 99.764,56 relativi a sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo, e sono stati rilevati “oneri straordinari” per un importo pari a € 456.481,59 di cui 396.343,57 relativi a sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo.

Compensi amministratori e sindaci per svolgimento funzioni in altre imprese incluse nel consolidamento

In relazione a quanto richiesto dal principio contabile 4/4, par. 5, si evidenzia che né gli amministratori né i revisori svolgono le loro funzioni anche in altre imprese incluse nel consolidamento.

Informazioni sugli strumenti finanziari derivati

Nessuna entità del gruppo ha fatto ricorso a strumenti finanziari derivati.

Rettifiche da consolidamento

Il bilancio consolidato deve riflettere la situazione patrimoniale e finanziaria dei soggetti inclusi nel perimetro considerati come un'unica entità economica, includendo solo le operazioni che gli enti hanno effettuato con i terzi estranei al gruppo.

Sulla base delle informazioni ricevute dai soggetti partecipati confrontate con i dati risultanti alla Capogruppo, è stata verificata la corrispondenza dei saldi reciproci e individuate le operazioni infragruppo da elidere.

Le operazioni di rettifica infragruppo riguardano anche quelle intercorse tra i componenti del perimetro di consolidamento per l'esercizio.

I valori contabili oggetto di elisione sono rapportati alle diverse % di possesso per i soggetti consolidati con il metodo proporzionale ed invece in valore assoluto per i soggetti consolidati con il metodo integrale.

Per l'eventuale distribuzione di dividendi, l'elisione riguarda la voce dividendi del conto economico e la posta riserva di utili del Patrimonio Netto.

Elisione quote di partecipazione

L'elisione delle partecipazioni consiste nella sostituzione del valore contabile della partecipazione nella società (iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale dell'ente proprietario) con la frazione delle attività e passività della società partecipata (patrimonio netto), nel caso di applicazione del metodo proporzionale. Nel caso di consolidamento integrale si sostituisce invece con l'intero valore del patrimonio netto.

In altri termini si sono rilevate contabilmente: l'elisione delle partecipazioni per i soggetti ricompresi nel perimetro di consolidamento, l'elisione del relativo valore del patrimonio netto al 31 dicembre 2019 e le eventuali differenze. La differenza da consolidamento emergente è imputata alla riserva esercizi precedenti.

Nota Integrativa Parte finale

Come previsto dal principio contabile 4/4 applicato al bilancio consolidato, il Comune ha avviato il percorso di coinvolgimento delle società, aziende ed enti inclusi nell'area di consolidamento, al fine di acquisire i dati necessari per la redazione del documento contabile.

Il lavoro di consolidamento svolto ha consentito l'elaborazione di un documento di sintesi del Gruppo Amministrazione Pubblica del Comune, che consente di evidenziare la situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'intero gruppo in modo da rendere meglio conto alla collettività dell'utilizzo delle risorse pubbliche, fornendo un documento più completo del semplice bilancio dell'ente locale in merito alle grandezze economiche e finanziarie in gioco.

Robbiate, li